FEDERAZIONE UIL SCUOLA RUA CAMPANIA

IRASE CAMPANIA

SEMINARIO GRATUITO DI FORMAZIONE RSU E TAS

Il Gruppo di Lavoro dell'IRASE Campania, pensando a quest'inizio di anno scolastico 2022/23, ritiene più che necessario la formazione dei colleghi che, con spirito di dedizione e d'impegno professionale, si sono messi in gioco nello loro scuole, per contribuire ad affrontare e se possibile a risolvere i già tanti vecchi problemi, cui si aggiungono i nuovi, peggiorati da un'emergenza sanitaria apparentemente alle spalle, resa ancora più drammatica da note e provvedimenti ministeriali, ma anche delle strutture territoriali del Ministero dell'Istruzione, contraddittori e carenti, per non dire della grave instabilità della fase politica.

L'impegno della UIL Scuola nazionale e campana è sotto gli occhi di tutti, anche di quelli che non vogliono vedere, con quanto spirito di servizio essa è presente sui territori, con un'azione surrogatoria di un'Amministrazione che annaspa ed è sempre in ritardo su tutti i provvedimenti che la riguardano, scaricando sulle scuole incombenze e responsabilità che non appartengono alle scuole.

In questo complicato contesto i rapporti tra RSU/TAS e Dirigenti scolastici, se non sostenuti da una cultura sindacale di mediazione e di ascolto, facilmente diventano elettrici e si perdono di vista i problemi reali della scuola e ci si sofferma a litigare intorno ad un osso spolpato, senza carne, perché della scuola si parla solo in periodo elettorale.

A questo scopo, a vantaggio non solo delle RSU e TAS, ma di tutto il personale della scuola, non escluso i Dirigenti scolastici e i DSGA, l'IRASE Campania ha preparato una serie di schede tecniche, che senza presunzione vogliono solo attenzionare quei problemi che prospetta l'inizio del nuovo anno scolastico 2022/23, per affrontarli con la giusta consapevolezza e spirito di collaborazione**. Le tematiche proposte, opportunamente scelte per il loro territorio dai Responsabili di sede, saranno liberamente argomentate dai relatori che i territori stessi ci indicheranno.**

IRASE Campania e UIL Scuola Campania

INDICE

Premessa 0

Formazione in servizio e valorizzazione docenti introdotte dal DL 36/22 e DL 115/22 1

I nuovi criteri di reclutamento e formazione in ingresso docenti previste dal DL 36/22…2

L'educazione motoria nella scuola primaria: si parte senza insegnanti e senza strumenti 3

La gestione dei fondi europei e dei programmi operativi ……4

Il lavoro ATA: gli invisibili?.....5

Il rinnovo del CCNL Istruzione e Ricerca 6

Riusciremo a prevenire e mitigare gli effetti delle infezioni da Sars-CoV-2? ……7

Flessibilità oraria e riduzione dell'unità di lezione ……..8

Ruoli e compiti del Consiglio di istituto e del Collegio dei docenti..... 9

SCHEDA N. 1

Formazione in servizio e valorizzazione docenti introdotte dal DL 36/22 e DL 115/22

COSA CAMBIA?

Le principali modifiche apportate alla riforma del reclutamento docenti:

- ✓ **sono riconosciuti i 24 CFU (crediti formativi universitari) nei percorsi di formazione iniziale per docenti;**
- ✓ **accorpamento delle classi di concorso, tramite un apposito decreto da emanare entro 12 mesi;**
- ✓ **cessano i concorsi a crocette, i test a risposta multipla sono sostituiti da domande aperte;**
- ✓ **fino al 31 dicembre 2024 sono ammessi a partecipare al concorso gli aspiranti che abbiano conseguito entro il 31 ottobre 2022 i 24 CFU/CFA previsti quale requisito di accesso al concorso secondo il previgente ordinamento;**
- ✓ **possono partecipare ai percorsi di specializzazione sul sostegno, fino al 31 dicembre 2024, gli aspiranti con almeno 3 anni di servizio sul sostegno negli ultimi 5 anni, in possesso di abilitazione all'insegnamento. I percorsi si svolgono in presenza e possono prevedere fino ad un massimo del 20% di attività con modalità a distanza (telematiche) se diverse da quelle di tirocinio e laboratorio;**
- ✓ **i docenti in formazione sono valutati anche in base agli esiti formativi degli alunni;**
- ✓ **nuovo concorso straordinario per insegnanti di religione cattolica, rivolto agli aspiranti in possesso dell'idoneità diocesana e di almeno 36 mesi di servizio;**
- ✓ **per conseguire l'abilitazione all'insegnamento serve superare l'esame finale dell'anno di formazione universitaria, che consiste in una tesina più un esame orale (attività simulata);**
- ✓ **riserva di posti per i primi 3 cicli dell'anno di formazione universitaria a favore di precari e docenti di ruolo. Possono iscriversi chi ha completato la triennale ed il personale di ruolo;**
- ✓ **formazione retribuita per i docenti che partecipano a percorsi di formazione volontaria in base al raggiungimento di determinati indicatori di performance, consistente in un elemento retributivo una tantum di carattere accessorio, stabilito dalla contrattazione collettiva nazionale, variabile dal 10% al 20% del trattamento stipendiale;**
- ✓ **entrano in graduatoria gli idonei dei concorsi scuola per insegnare nella secondaria;**
- ✓ **vincolo di permanenza per 3 anni nella sede di prima assegnazione per i docenti neoassunti.**

SCHEDA N. 2

I nuovi criteri di reclutamento e formazione in ingresso docenti previste dal DL 36/22

COSA CAMBIA?

il sistema di formazione iniziale e accesso ai ruoli a tempo indeterminato del personale docente è articolato in:

1. **un percorso universitario e accademico abilitante di formazione iniziale e prova finale corrispondente ad almeno 60 crediti formativi universitari (CFU) o accademici (CFA), da svolgere dopo la laurea o durante il percorso formativo, per acquisire le competenze teorico-pratiche;**
2. **un concorso pubblico nazionale, indetto su base regionale o interregionale con cadenza annuale (qui tutte le informazioni);**
3. **un periodo di prova in servizio di un anno con test finale e valutazione conclusiva;**
4. **i percorsi universitari e accademici di formazione iniziale dei docenti sono organizzati ed erogati attraverso centri universitari e accademici di formazione iniziale degli insegnanti, a cui si può accedere dopo la laurea oppure durante il percorso formativo in aggiunta ai crediti necessari per il conseguimento del proprio titolo (triennale, magistrale o ciclo unico);**
5. **il periodo di formazione iniziale comprende un periodo di tirocinio presso le scuole;**
6. **la prova finale comprende una lezione simulata, per testare, oltre alla conoscenza dei contenuti disciplinari, la capacità di insegnamento;**
7. **le modalità per conseguire i 60 crediti formativi universitari o accademici sono definite con apposito decreto da adottare entro il 31 luglio 2022;**
8. **l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole secondarie di primo e secondo grado ha durata illimitata;**
9. **modalità semplificata per il conseguimento dell'abilitazione in altre classi di concorso o gradi di istruzione per i docenti in possesso di abilitazione su altra classe di concorso o su altro grado di istruzione, o di specializzazione sul sostegno, mediante l'acquisizione di 30 crediti formativi universitari o accademici del percorso universitario e accademico di formazione iniziale, di cui 20 crediti nell'ambito delle metodologie e tecnologie didattiche applicate alle discipline di riferimento e gli altri 10 di tirocinio diretto;**
10. **l'abilitazione all'insegnamento consente l'accesso ai concorsi, che hanno cadenza annuale, per la copertura delle cattedre vacanti (quindi solo per i posti disponibili) e per velocizzare l'immissione in ruolo di chi vuole insegnare;**
11. **il periodo annuale di prova si conclude con una valutazione ad accertare anche le competenze didattiche acquisite dal docente. In caso di esito positivo, c'è l'immissione in ruolo;**
12. **cambia la prova scritta del concorso, che non è più articolata in test a risposta multipla ma in domande a risposta aperta;**
13. **sono ammessi al concorso gli insegnanti precari con almeno 3 anni di servizio, anche non continuativi, nei 5 anni precedenti, di cui almeno uno nella specifica classe di concorso o nella tipologia di posto per la quale intendono concorrere;**
14. **i precari non abilitati con 3 annualità di servizio che abbiano vinto il concorso sottoscrivono un contratto annuale a tempo determinato part-time e acquisiscono 30 CFU o CFA del percorso universitario di formazione iniziale, al termine del quale superando la prova finale conseguono l'abilitazione all'insegnamento ed iniziano il periodo annuale di prova in servizio, il cui positivo superamento determina l'effettiva immissione in ruolo;**
15. **i docenti immessi in ruolo hanno il vincolo di permanenza per almeno 3 anni, compreso il periodo di prova presso la stessa istituzione scolastica in cui hanno svolto il periodo di prova, nei medesimi tipo di posto e classe di concorso;**

16. **è prevista una fase transitoria fino al 31 dicembre 2024, in attesa che il nuovo sistema vada a regime, durante la quale coloro che già insegnano da almeno 3 anni nella scuola statale possono accedere direttamente al concorso e, se vincitori, devono poi conseguire 30 crediti universitari e svolgere la prova di abilitazione per poter passare di ruolo;**
17. **sono comunque ammessi a partecipare al concorso coloro che abbiano conseguito almeno 30 crediti formativi universitari o accademici, in parte tramite tirocinio diretto, o, entro il 31 ottobre 2022, i 24 CFU/CFA previsti quale requisito di accesso al concorso secondo il previgente ordinamento;**
18. **i vincitori del concorso su posto comune non abilitati, che hanno partecipato in quanto in possesso dei 30 CFU/CFA, o dei 24 CFU/CFA conseguiti entro il 31 ottobre 2022, sono assunti con contratto annuale a tempo determinato part-time e completano il percorso universitario e accademico di formazione iniziale con prova finale. Se la superano conseguono l'abilitazione e sono sottoposti al periodo annuale di prova in servizio, il cui positivo superamento determina l'immissione in ruolo;**
19. **cambiano le classi di concorso, che sono razionalizzate e accorpate con apposito decreto da emanare entro 12 mesi;**
20. **è istituita la Scuola di Alta Formazione del sistema nazionale pubblico di istruzione, che si occupa di:**
    a. **promuovere e coordinare la formazione in servizio dei docenti di ruolo;**
    b. **dirigere e indirizzare le attività formative dei dirigenti scolastici, dei DSGA e del personale ATA;**
    c. **assolvere alle funzioni correlate al sistema di incentivo alla formazione continua degli insegnanti.**

SCHEDA N. 3

Educazione motoria alla primaria, D'Aprile (Uil Scuola): “Si parte senza insegnanti e senza strumenti”

“Due ore di educazione motoria nelle classi quinte della scuola primaria a partire da questo anno scolastico. È quanto ha fissato nero su bianco la Legge Finanziaria che prevede, per il prossimo anno, anche l’allargamento alle classi quarte”. Così Giuseppe D’Aprile, segretario Uil Scuola, in una nota che riportiamo di seguito.

“Per l’a. s. 2022/23 sono previste due ore per ogni classe con la formazione complessiva di circa 25 mila classi quinte, per le quali occorrerebbero circa 2.200 docenti. In attesa di un fantomatico concorso, previsto da una bozza di decreto che non ha però ancora visto la luce – denuncia la Uil Scuola che sta ricevendo decine di segnalazioni dalle scuole di tutta Italia su come organizzare queste ore di lezione – questi posti saranno assegnati a supplenze per coloro che sono nelle graduatorie provinciali per le supplenze per le classi di concorso A-48 (Scienze motorie e sportive negli istituti d’istruzione secondaria di II grado) e A-49 (Scienze motorie e sportive nella scuola secondaria di I grado). Insegnanti che devono averne fatto espressa richiesta, all’interno della procedura online, con il codice specifico “EEEM”. Una passeggiata”.

“Cosa accade concretamente?

Gli insegnanti – spiega la nota – avranno una supplenza le ore di motoria sono quelli delle scuole di I e II grado, senza conoscenze e competenze metodologiche e didattiche del segmento della scuola primaria.
Intanto non c’è stata nessuna revisione, integrazione dell’insegnamento di educazione motoria nella scuola primaria, quella che ci si sarebbe aspettata anche in previsione del concorso.
Visto il ridotto numero di ore per classe dell’insegnamento dell’educazione motoria questi docenti potranno aspirare al massimo ad una supplenza per soli spezzoni di ore, tra più scuole primarie, persino tra comuni diversi. Non potranno poi completare il proprio orario di servizio per le loro classi di concorso, quelle dove sono titolari (perché vietato dalla Ordinanza Ministeriale n.112 del 6 maggio 2022). Una volta quindi preso lo spezzone, questo dovrà bastare per tutto l’anno scolastico senza possibilità di raggiungere un incarico pieno.
L’insegnante di educazione motoria impegnato nella scuola primaria è equiparato, anche dal punto di vista economico, agli insegnanti del medesimo grado di istruzione, anche se appartenente appunto a classi di concorso di I o II grado”.
“Questo è quello che è subito visibile. Il resto – osserva il segretario generale della Uil Scuola – è quando dovranno organizzare da subito i dirigenti scolastici. Che cosa ci dobbiamo aspettare in termini di organici per il futuro è tema aperto. Ad oggi non ci sono direttive ministeriali chiare su come organizzare all’interno del tempo scuola queste due ore. Ciò avrà e ricadute sull’organizzazione – per esempio – delle mense e dei trasporti, in una situazione più volte da noi denunciata rispetto alla carenza di spazi, di strutture e di risorse di personale.

“E’ una l’operazione pensata ad invarianza di organico e quindi di spesa – sottolinea D’Aprile –. Questo determinerà una riduzione dei posti comuni e di sostegno e, soprattutto nei primi anni di applicazione, una riduzione del numero di classi complessivamente autorizzabili sui territori. È ora di decidere oggi cosa fare della scuola di domani mettendo a punto un piano complessivo, un progetto serio per l’intero sistema di istruzione nazionale, non finalizzato alla sola campagna elettorale, per far funzionare le scuole del Paese nel miglior modo possibile”.

SCHEDA N. 4

La gestione dei fondi europei e dei programmi operativi

Chi gestisce i fondi europei?
I fondi sono gestiti congiuntamente dalla Commissione europea e dai paesi dell'UE. Tutti questi fondi servono a effettuare investimenti per creare posti di lavoro e un'economia e un ambiente sani e sostenibili in Europa.

Come vengono gestiti i fondi europei?
I finanziamenti possono essere erogati in modo diretto attraverso appositi programmi destinati ad imprese ed Enti locali, gestiti direttamente dalle direzioni della Commissione Europea, oppure indirettamente, per interventi specifici, tramite enti pubblici come le Regioni.

Chi gestisce i fondi europei in Italia?
In Italia, Anpal coordina il Fondo sociale europeo in Italia.

Cosa si intende per programmazione comunitaria?
La programmazione comunitaria è lo strumento utilizzato per perseguire gli obiettivi dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei – SIE, si articola in cicli settennali e in Programmi Operativi, nazionali e regionali.

Che differenza c'è tra FSE e FESR?
FSE (Fondo Sociale Europeo): favorisce le competenze per lo sviluppo. FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale): favorisce gli ambienti di apprendimento.

Chi finanzia i progetti scolastici?
Il Programma Operativo Nazionale (PON) del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, intitolato “Per la Scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento”, finanziato dai Fondi Strutturali Europei contiene le priorità strategiche del settore istruzione e ha una durata settennale, dal 2014 al 2020.

Cosa sono i progetti Por?
I programmi operativi regionali (POR) sono gli strumenti attraverso i quali posso essere finanziate iniziative e progetti di sviluppo sul territorio regionale.

Cosa finanzia il ministro dell'istruzione?
Il Ministero attribuisce annualmente i finanziamenti ordinari alle Università statali e alle Università non statali legalmente riconosciute. A questi si aggiungono alcuni interventi specifici a favore degli studenti, dei dottori di ricerca e dei Piani straordinari di reclutamento dei Professori e dei Ricercatori.

Quanto si guadagna con i progetti a scuola?
Per i progetti Pon, infatti, la misura del compenso è stabilita per i docenti in 70 euro lordi l'ora e sarà commisurata all'attività effettivamente svolta. La misura per il tutor, invece, può arrivare fino a 30 euro lordi l'ora.

A cosa servono i pon a scuola?
Per definizione è un piano di interventi che ha lo scopo di favorire la nascita e lo sviluppo di un sistema di formazione e istruzione di elevata qualità per la scuola, grazie ai finanziamenti dei Fondi Strutturali Europei.

Quanti alunni per pon?
che il numero minimo per ogni singolo modulo didattico è di 15 partecipanti. Tuttavia, il finanziamento dei progetti, basato sul sistema dei costi standard, è parametrato su 20 partecipanti, per cui coinvolgere un numero inferiore ai 20 partecipanti determina una riduzione percentuale del finanziamento.

SCHEDA N. 5

Il lavoro ATA: gli invisibili?

Si avvia un altro anno scolastico: il 2015/16 ma l'inizio non è partito con i migliori auspici, infatti le problematiche che interessano il personale ATA si aggravano invece di migliorare. Gli ATA sono considerati come "il personale invisibile", ma lavorano in tutte le scuole e contribuiscono all'organizzazione e realizzazione di tutti i servizi necessari al buon funzionamento delle Istituzioni Scolastiche.

Quando si pensa alla scuola, automaticamente il pensiero va agli insegnanti. Altre figure, importanti, per il buon funzionamento della macchina complessa di una istituzione scolastica, molte volte passano in secondo piano. Assistenti amministrativi, assistenti tecnici e collaboratori scolastici: senza il loro lavoro la scuola non potrebbe funzionare.

I vuoti di personale ATA, comprometteranno il funzionamento della scuola, escludendo professionalità acquisite e condannando alla precarietà infinita lavoratrici e lavoratori che hanno garantito con il loro lavoro a tempo determinato il funzionamento dei servizi tecnici-amm.vi e ausiliari.

Per non parlare degli AA FF che hanno assicurato da anni la funzionalità delle scuole ricoprendo i posti di DSGA, ma per loro non è previsto nessun riconoscimento, ma solo emendamenti e promesse che non vanno mai a buon fine.

È necessario che a sostegno di tutte le figure ATA e della loro indispensabile presenza nelle scuole per garantire sorveglianza, sicurezza, pulizia, servizi amministrativi e contabili interni ed esterni e servizi di assistenza tecnica nei laboratori ci sia la presa di posizione dei Dirigenti Scolastici che segnalino le criticità sia rispetto al divieto imposto dalla legge a coprire le assenze che le situazioni di organico inadeguato.

Seppur riconosciuta in teoria, l'esigenza di una tutela lavorativa nei confronti di tutti gli ATA, viene sistematicamente ogni volta negata nella pratica, e sono sempre i primi a subire ingiustizie; le attuali Leggi, i Provvedimenti e l'ultima legge di bilancio, che hanno caratterizzato e caratterizzano attualmente la politica scolastica italiana, lo dimostrano quotidianamente.

Il rinnovo del CCNL Istruzione e Ricerca

Il CCNL "Istruzione e Ricerca", comprensivo anche del Comparto Scuola, per il triennio 2019-2021 è abbondantemente scaduto e ha smarrito la strada del rinnovo. Strada che non è stata smarrita per gli altri settori pubblici, che hanno raggiunto l'accordo.
Per il comparto "Istruzione e Ricerca" le trattative sono iniziate lo scorso maggio 2022 ma ancora non sono entrate nel vivo e si fa fatica a prevedere una soluzione a breve.
Questa difficoltà è dovuta principalmente a due fattori, il primo riguarda l'esiguità delle risorse economiche complessivamente disponibili, il secondo conseguente ad alcuni interventi intrusivi operati per legge sulle materie contrattuali da parte del Governo.
Il resoconto dell'ARAN degli stanziamenti a disposizione per il personale della scuola è a dir poco raccapricciante: spiccioli.
Con le leggi di bilancio 2019-2020-2021 sono stati stanziati per il rinnovo contrattuale poco più di 2 mld di euro. Ciò consente per il settore scuola un aumento del 3,78% (circa 87 euro medi mensili lordi) al netto dell'elemento perequativo che comunque verrà confermato e inglobato in busta paga per chi già ne beneficia.
In aggiunta a queste somme la legge di bilancio 2022 ha previsto ulteriori stanziamenti:
- 36,9 milioni di euro per la revisione dei profili professionali ATA;
- 14,8 milioni di euro destinati ad incrementare il fondo per il salario accessorio del personale ATA;
- 270 milioni di euro per la valorizzazione del personale docente;
- 89,4 milioni di euro destinato ai docenti a valere sul Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa.

Questi finanziamenti seppur in buona parte destinati al salario accessorio vanno a incrementare la retribuzione complessiva del personale scolastico.
In definitiva, tra risorse già stanziate (2 mld di euro) e nuove risorse previste in legge di bilancio 2022 (circa 411 mln di euro) con il rinnovo contrattuale si riuscirebbe a riconoscere al personale scolastico un aumento medio di 105 euro lordi (4,5%).
Secondo la UIL Scuola, nonostante gli ulteriori stanziamenti disposti con l'ultima legge di bilancio anche a seguito dell'azione di rincalzo portata avanti con insistenza e tenacia, le risorse risultano ancora insufficienti a consentire un rinnovo contrattuale in grado di riconoscere e valorizzare adeguatamente il lavoro di tutto il personale. Servono infatti risorse aggiuntive per adeguare gli stipendi del personale alla media retributiva degli altri settori pubblici e ai livelli europei, per realizzare interventi in grado di valorizzare adeguatamente la professionalità docente, per assicurare una formazione di qualità per tutta la categoria, per consentire l'innalzamento e la qualificazione di tutti i profili ATA.
Tra gli interventi intrusivi sulle materie contrattuali realizzati per legge, su tutti bisogna segnalare il DL 36/2022 che riguarda la formazione del personale docente. Con questo provvedimento (il cui contenuto è approfondito nella 1^ scheda di questo fascicolo) non solo si è intervenuti in modo arbitrario su materie proprie della regolazione tra le parti, ma sono state anche sottratte di fatto ingenti risorse contrattuali (quelle del MOF) che le scuole e la contrattazione integrativa possono destinare al miglioramento dell'offerta formativa e al riconoscimento del lavoro aggiuntivo del personale.
In questo contesto si capisce la difficoltà di portare avanti le trattative, che incespicano anche nella crisi politica e nella caduta del governo che, hanno ancora più complicato la situazione.
La UIL Scuola profittando anche della campagna elettorale per le elezioni politiche spinge per definire e individuare soluzioni sul piano politico o economico che possano sbloccare la trattativa e chiudere quanto prima il rinnovo contrattuale.

SCHEDA N. 7

Riusciremo a prevenire e mitigare gli effetti delle infezioni da Sars-CoV-2?

Nel 2022 il contrasto al Sars CoV-2 è cambiato:

✓ Da strategie di contrasto della diffusione dell'infezione si è passati, infatti, a strategie di mitigazione

✓ L'obiettivo perseguito è contenere l'impatto negativo dell'epidemia sulla salute pubblica per la Scuola…

È opportuno:

✓ definire un insieme di misure di prevenzione di base da attuare sin dall'avvio dell'anno scolastico

✓ individuare ulteriori possibili misure da realizzare su disposizione delle autorità sanitarie qualora le condizioni epidemiologiche peggiorino, al fine di contenere la circolazione virale e protegger i lavoratori, la popolazione scolastica e le relative famiglie

Indicazioni di riferimento (1/2)

Sono disponibili **indicazioni ai fini della mitigazione delle infezioni** da Sars-CoV-2, differenziate come riportato di seguito.

Servizi educativi per l'infanzia
gestiti dagli enti locali, da altri enti pubblici o dai privati e scuole dell'infanzia statali e paritarie a gestione pubblica o privata

Indicazioni ai fini della mitigazione delle infezioni da Sars-CoV-2 nell'ambito dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia

A.S. 2022 -2023

Pubblicate il 12/8/2022, https://www.iss.it/web/guest/primo-piano

Tutte le istituzioni scolastiche del I e II ciclo
ivi comprese le scuole paritarie e quelle non paritarie, i sistemi regionali di istruzione e formazione professionale (le FP), nonché i centri provinciali per l'istruzione degli adulti.

Indicazioni ai fini della mitigazione delle infezioni da Sars-CoV-2 in ambito scolastico

A.S. 2022 -2023

Pubblicate il 05/8/2022, https://www.iss.it/web/guest/primo-piano

Nei documenti suddetti sono riportate in tabella 1, le misure non farmacologiche di prevenzione di base per il prossimo anno scolastico, mentre in tabella 2 sono indicate ulteriori misure che potrebbero essere implementate, singole o associate, sulla base di eventuali esigenze di sanità pubblica di contenimento della circolazione virale su disposizione delle autorità sanitarie.

Indicazioni di riferimento (2/2)

Le indicazioni sono finalizzate a:

✓ Garantire la frequenza scolastica **in presenza**

✓ Prevedere il **minimo impatto delle misure** di mitigazione sulle attività scolastiche

Le misure indicate fanno riferimento alla prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2, ma rappresentano anche uno **strumento utile per prevenire altre malattie infettive**, ad esempio le infezioni da virus influenzale, e per sostenere quindi la disponibilità di **ambienti di apprendimento sani e sicuri**.

Per i bambini con fragilità, è opportuno **promuovere e rafforzare le misure di prevenzione** predisposte e valutare strategie personalizzate in base al profilo di rischio

Per gli alunni con fragilità, al fine di **garantire la didattica in presenza e in sicurezza**, è opportuno prevedere l'utilizzo di **dispositivi di protezione** delle vie respiratorie e valutare strategie personalizzate in base al profilo di rischio

SCHEDA N. 8

Flessibilità oraria e riduzione dell'unità di lezione

Normativa
Non è possibile naturalmente escludere dal nostro intervento in risposta al quesito del docente, la normativa che, sull'argomento orario ed annessa organizzazione strutturale delle lezioni, è ampiamente presente e chiarificatrice di qualsivoglia dubbio in merito.

Il nostro gentile insegnante è sicuramente a conoscenza di quanto stiamo per specificare, ma probabilmente non tutti ravvisano la differenza che intercorre tra:

Ora di lezione: 60 minuti
Unità oraria di lezione: 45-50-55 minuti, le più frequenti.
Sono le Istituzioni scolastiche, che nell'ambito dell'autonomia loro attribuita in merito alle questioni riguardanti l'organizzazione didattico-educativa, deliberano la riduzione oraria della lezione, per svariati motivi che elencheremo successivamente. Giuridicamente parlando, citiamo le seguenti fonti:

D.P.R. n. 275/1999 – Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche

"L'orario complessivo del curricolo e quello destinato alle singole discipline e attività sono organizzati in modo flessibile, anche sulla base di una programmazione plurisettimanale, fermi restando l'articolazione delle lezioni in non meno di cinque giorni settimanali e il rispetto del monte ore annuale, pluriennale o di ciclo previsto per le singole discipline e attività obbligatorie".[Art. 5, comma 3].

Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni. A tal fine le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune e tra l'altro:

[…] b) la definizione di unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria della lezione e l'utilizzazione, nell'ambito del curricolo obbligatorio di cui all'articolo 8, degli spazi orari residui [art. 4, comma 2]

CCNL 2006/09 Comparto Scuola

Al di fuori dei casi previsti dal comma successivo, qualunque riduzione della durata dell'unità oraria di lezione ne comporta il recupero nell'ambito delle attività didattiche programmate dall'istituzione scolastica. La relativa delibera è assunta dal collegio dei docenti. [Art. 28 comma 7]

Nel caso in oggetto, gli spazi residui vengono utilizzati per il potenziamento di italiano, matematica, inglese o per materie di indirizzo.

SCHEDA N. 9

Ruoli e compiti del Consiglio di istituto e del Collegio dei docenti

Il collegio dei docenti
Il collegio dei docenti è costituito da tutti i docenti di ruolo e non di ruolo, in servizio in una determinata istituzione, è presieduto dal dirigente scolastico che chiama a verbalizzare un elemento del collegio stesso, esso è responsabile dell'organizzazione didattica e educativa e ha il compito di:

- Organizzare, progettare, verificare, controllare e valutare la vita didattica dell'istituto.
- Deliberare su tutti gli aspetti tecnici di carattere educativo.

Il Consiglio di Intersezione, interclasse e di classe
I consigli d'intersezione, d'interclasse e di classe sono degli organismi collegiali composti da docenti, genitori e alunni, è presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato facente parte dell'organismo stesso ed ha il compito di verificare l'andamento didattico delle sezioni per la scuola dell'infanzia, delle classi parallele per le scuole primarie e delle singole classi per le scuole secondarie di primo e secondo grado.
Inoltre con la sola presenza dei docenti, il consiglio ha il compito di valutare il processo apprenditivo, educativo e di crescita di ogni singolo alunno.

Il Consiglio di Circolo o d'istituto
È l'organo collegiale dove vi partecipano i rappresentanti di tutto il personale scolastico costituito dai docenti, personale ATA, genitori e alunni solo per la scuola secondaria di secondo grado e il dirigente scolastico quale membro di diritto.
Ogni categoria elegge i suoi rappresentanti, gli eletti sono convocati per la prima volta dal dirigente scolastico e come primo adempimento eleggono:

Il presidente che per legge deve essere un genitore.
La giunta esecutiva presieduta da dirigente scolastico, ha il compito di
predisporre gli argomenti da trattare in consiglio.
Il consiglio ha il compito di adottare gli indirizzi generali dell'istituzione scolastica e di deliberare il regolamento interno che disciplina la vita dell'istituzione scolastica.

SCHEDA CALENDARIO SEMINARI PER RSU E TAS UIL SCUOLA CAMPANIA

DA COMPILARE A CURA DEI RESPONSABILI DI SEDE E/O SEGRETARI TERRITORIALI

Data seminario_____
Sede_____
oppure da
Remoto ☐
Tematiche scelte (massimo 3):

1. _____
2. _____
3. _____

Relatori proposti:
Per la propria sede:

1. _____
2. _____
3. _____

Per tutte le sedi:

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____
5. _____

I Responsabili di Sede e/o Segretari Territoriali
Faranno pervenire questa scheda debitamente compilata a:
irase.campania@gmail.com